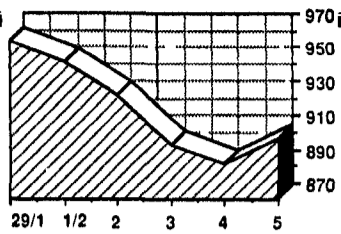
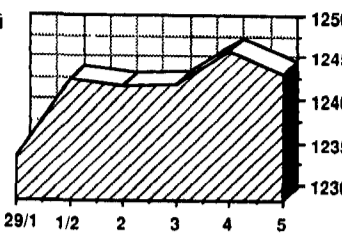


Borsa
Mib
nella
settimana



Dollaro
Sulla lira
nella
settimana



ECONOMIA & LAVORO

Centomila in piazza a Milano

Sono venuti da ogni parte d'Italia rispondendo all'appello del sindacato unitario «Non si può ignorare questa forza»



Pagano le tasse, vogliono giustizia

Sono scesi in piazza gli italiani che pagano le tasse fino all'ultimo centesimo. Chiedono una profonda ed equa riforma fiscale e una decisa lotta contro l'evasione. Sono più di centomila i lavoratori venuti a Milano con treni e pullman speciali e con carovane di auto per partecipare alla manifestazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil. La vertenza fisco» si è aperta nel modo più imponente

BRUNO ENRIOTTI

MILANO Le parole dei segretari confederali - Pizzinato, Marini e Benvenuto - cadono in una piazza del Duomo gremita di ombrelli. Milano ha accolto la manifestazione per la riforma del fisco con una delle sue giornate piogge di freddo e pioggia che rendono ancor più imponente questa presenza. I una manifestazione che viene a poche

conquista con la rivalutazione delle pensioni e hanno dimostrato che la lotta paga. Con i pensionati il governo ha dovuto fare i conti e dopo questa manifestazione dovrà farli anche con la vertenza fisco. Le riforme istituzionali non si possono attuare ignorando i problemi del mondo del lavoro. Una vertenza - ricorda Pizzinato - che ha origini lontane e che ha visto le prime raccolte di firme per la riforma fiscale fin dal 1968. Una vertenza che deve ottenere rapidamente i primi consistenti risultati. In questi ultimi anni la politica del governo è andata in senso totalmente contrario: è aumentato il peso del fisco sui lavoratori dipendenti e si è allargata l'area della evasione.

Prevediamo drammatici i ricorrono quanto sia ampia la fascia di chi si sottrae al pagamento delle tasse. Ricorre giusto un anno ha ricordato Pizzinato - dalla tragedia della Mecenate di Ravenna. Un'inchiesta condotta proprio tra le aziende che operano nel porto di Ravenna ha accertato che su 180 milioni di contributi sociali versati ve ne sono al meno altri 100 di evasione. La riforma fiscale per una tassazione più equa dei redditi da lavoro unita ad una decisa lotta contro l'evasione diventa così la condizione necessaria per non operare tagli nelle già limitate spese per lo stato sociale. Pizzinato ha ricordato i punti fondamentali del sindacato per l'equità fiscale: la riforma strutturale dell'Irpef in nazionalità con l'abolizione del drenaggio fiscale automatico; la revisione delle curve Irpef; la maggiorazione del carico fiscale; una imposta patrimoniale che com

prende tutti i patrimoni ad eccezione della prima casa e la riforma dell'amministrazione finanziaria per metterla in grado di combattere le evasioni fiscali. Durante il periodo del terrorismo - ha ricordato Pizzinato - lo Stato democratico ha potuto vincere anche grazie all'unità che si è creata tra mondo del lavoro e forze di polizia che hanno fatto da anni si sono date un'organizzazione sindacale democratica. È giunto il momento che questo avvenga anche per la Guardia di finanza che deve essere resa più efficiente anche con l'appoggio del mondo del lavoro. Dopo anni di lotte difensive - ha rilevato ancora Pizzinato - si è passati ad una nuova fase dei mutati di natura offensiva. Non si può non scegliere i terreni di confronto e della lotta terrena. Ma ricordate il segretario della Uil. Un governo debole con tutto lo ha avuto quando ha detto no ai sindacati rimangiandosi la sacrosanta promessa della revisione dell'Irpef e la revisione del drenaggio fiscale. Il segretario della Cisl Franco Marini ha ammonito a non fare confusione fra i contenuti di questa battaglia e quello delle «marce anti fisco» ricordando che il vero obiettivo dell'azione unitaria dei sindacati e quello di una radicale redistribuzione dei carichi fiscali dai ceti più deboli a quelli più forti. Non vogliamo più neri nessuno - ha aggiunto Marini - ma dobbiamo ricordare che l'Italia ha una pressione fiscale superiore a quella degli altri paesi europei che si scarica soprattutto sul lavoro dipendente.

Aerei, oggi scopero negli scali del centro-nord

Oggi nuovo sciopero negli aeroporti. La legislazione proclamata dalle federazioni nazionali dei trasporti Cgil Cisl Uil riguarda gli aeroporti del centro nord (Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Triveneto, Toscana e Marche) e sarà di tre ore per turno nei settori a diretto contatto con il pubblico. Per il 19 invece è previsto un blocco nazionale di 24 ore.

Mancini (Filt) a Nordio: «Trattiamo ma senza scambi»

Lo all'agenzia Ansa di essere disposto a riaprire il confronto con i sindacati. «Non riesco a capire ha detto Mancini se Nordio vuole riavviare una immediata trattativa per concludere rapidamente il rinnovo contrattuale attraverso quei correttivi sottolineati sia dai sindacati che dalle assemblee di base o se vuol far sapere che mentre i suoi dipendenti sono in sciopero lui soggiorna tranquillo e beato a Casablanca». E ha proseguito: «Siamo in attesa di essere convocati. Vogliamo concludere un contratto che soddisfi le esigenze dei lavoratori ristabilisca corrette relazioni aziendali e che non metta in crisi l'economia nazionale visto che nessuno soffre di una demenza tale da volere l'Italia in perdita. È chiaro che tutto ciò non può avvenire attraverso gli scambi di cui Nordio parla». No dice aveva detto di essere pronto a discutere di «orario e delle contropartite in tema di automatismi salariali».

Atr 42, domani gli assistenti di volo non ci saliranno

Riprendono domani i voli dell'Atr 42. E anche tra i lavoratori interessati è polemica. Ieri gli assistenti di volo aderenti alle federazioni dei trasporti Cgil Cisl Uil e sindacato autonomo Anpav hanno annunciato che si asterranno dalle prestazioni sul velluto considerando indispensabili prima della ripresa dei voli incontri con il ministero dei Trasporti, Civilavia e Registro aeronautico.

Cobas in arrivo anche nei ministeri?

I dirigenti dei ministeri del Tesoro, Lavoro, Finanze e Lavori pubblici chiedono che in forza dell'evidente principio di parità fra i cittadini vengano estese ai dirigenti di tutti i ministeri le disposizioni che alla fine del 1987 hanno concesso in favore del dicastero degli Esteri aumenti salariali per la prima fascia dirigenziale e promozioni in soprannumero per i gradi intermedii. La richiesta - secondo quanto riporta un'agenzia di stampa - è stata presentata con una lettera al presidente del Consiglio firmata dal «Comitato di coordinamento di base».

Miltillo: «Non va affossata la riforma delle pensioni»

Il presidente dell'Inps Giacinto Miltillo (nella foto) in una dichiarazione ieri ha apprezzato i miglioramenti introdotti dalla legge finanziaria nelle pensioni avvertendo però che questo passo avanti non deve diventare un alibi per rinviare ulteriormente la riforma previdenziale complessiva. Il nuovo aggancio alla dinamica salariale per Miltillo dovrebbe costare «ondata» almeno mille miliardi per ogni punto di nuovi aumenti mentre lo spostamento del tetto retributivo sostenibile per il primo anno può comportare un maggior onere di 15 miliardi.

Formica promette per marzo 88 la proposta sulla previdenza

Anche per il ministro del Lavoro Rino Formica i provvedimenti adottati nella finanziaria pur «urgenti e necessari» non risolvono le questioni di fondo del sistema previdenziale. Nel ramare questo commento, una nota ministeriale annuncia anche la volontà di Formica di presentare entro marzo un disegno di legge sulla riforma previdenziale condizioni politiche permettendo. Tra i giudizi positivi sulle novità in fatto di pensioni da segnalare quello del segretario della Uil Silvano Minichi che ha definito «consistenti i risultati ottenuti» e del dc Franco Foschi, ex ministro del Lavoro.

PAOLA SACCHI



Due immagini della manifestazione sul fisco tenuta ieri a Milano

Operai, pensionati, donne Tante voci per la stessa denuncia

«Si la vita è tutta un quiz e noi paghiamo e ripaghiamo con tutti i soldi che gli diamo questo governo manteniamo! E così la marce di Arbore con parole e arrangiamento accuratamente rifatti dai compagni di Potenza e diventata l'anno di questa grande sfilata contro le ingiustizie del fisco. Grande sfilata che dalle primissime ore di mattina ha cominciato a ingorgare le stazioni e i parcheggi della città»

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Timon e per plessità della vigilia verranno davvero con questo freddo? Saranno pieni i pullman? Pare svanire quando ancora Milano era buia e si è capito che davvero all'appello del sindacato avevano risposto non solo le strutture gli organizzatori ma le genti e come i lavoratori gli iscritti. Sono scesi da quindici treni speciali dalle centinaia di pullman canchi di ombrelli e bandiere teli di plastica e striscioni e via via hanno cominciato a riempire il grande viale dei bastioni di porta Venezia a comporre il lungo serpente del corteo che ha attraversato

no vicini a quelli di Mirafiori, il Sulp di Milano e Cremona sfilava poco lontano dallo striscione unitario delle confederazioni siciliane. Ma prima o dopo erano tutti non solo le grandi città industriali o le regioni rosse ma tante realtà della provincia da Asti a Brindisi dalla Val d'Aosta a GORIZIA da Faenza a Pescara. Striscioni unitari strutture territoriali, categorie dell'industria del commercio del pubblico impiego fino a singole fabbriche piccole e grandi molle con i loro slogan preparati apposta sui cartelli e sugli striscioni. Se il governo Gona non avesse altre gatte da pelare potrebbe leggere con profitto quelle scritte per saggiare la propria popolarità anche fuori del Parlamento. Poi sono scritte amare che non se la prendono più nemmeno con Gona non ne possiamo più sono troppi anni che ci promettevamo stufi e arcuati di pagare. Iniquità e vessazione ingiustizie e sordità se uno volesse arricchire il proprio vocabolario in materia questa è la giornata buo

na. Ma cartelli e parole d'ordine vengono via via messi in secondo piano dal maltempo che questa giornata milanese. La gente venuta dall'altro capo d'Italia non smette per questo di marciare corso Venezia diventa un mare d'ombrelli e nonostante qualche cerchio confortevole nelle stazioni del metro nei bar e in galateria il fume va avanti. Il clima è quello delle grandi giornate dell'unità con parole d'ordine e striscioni come un accento a questi stufi e arcuati di organizzazione che in questi anni è rina. Molte bandiere rosse della Uil accanto a quelle della Cgil e molte quelle a righe bianche e verdi della Cisl (addimittura i cislini di Cuneo formano un piccolo reggimento «mambriati in biancoverde»). Anche qualche scritta delle Acli fa capolino. Ma il cemento che tiene insieme i diversi spezzoni quello che più di tutto fa massa è il grande mare dei pensionati. Se quelli di Milano e più numerosi sono dappertutto quelli delle campagne del Sud si riconoscono



Il presidente dell'Inps Giacinto Miltillo (nella foto) in una dichiarazione ieri ha apprezzato i miglioramenti introdotti dalla legge finanziaria nelle pensioni avvertendo però che questo passo avanti non deve diventare un alibi per rinviare ulteriormente la riforma previdenziale complessiva.

Formica promette per marzo 88 la proposta sulla previdenza

Anche per il ministro del Lavoro Rino Formica i provvedimenti adottati nella finanziaria pur «urgenti e necessari» non risolvono le questioni di fondo del sistema previdenziale. Nel ramare questo commento, una nota ministeriale annuncia anche la volontà di Formica di presentare entro marzo un disegno di legge sulla riforma previdenziale condizioni politiche permettendo. Tra i giudizi positivi sulle novità in fatto di pensioni da segnalare quello del segretario della Uil Silvano Minichi che ha definito «consistenti i risultati ottenuti» e del dc Franco Foschi, ex ministro del Lavoro.

PAOLA SACCHI

Visco: «Gardini? Un ostaggio di Mediobanca»

MILANO Ritorno a casa nel vecchio alveo del capitalismo nazionale sotto sorveglianza del burattinaio della finanza. Vincenzo Visco scende dalla Sinistra indipendente e parla senza mezzi termini di Gardini e il suo staff come «ostaggi di Mediobanca». L'avanzata controcorrente questa ipotesi. Se tutti gli aspetti dell'operazione Ferruzzi Montedison fossero stati approfonditi dai partners prima di lunedì sarebbe emersa chi è proceduto con informazioni e singhiozzo. Pika che insegue Gardini quei consigli di amministrazione delle società riuniti in fretta e furi. Secondo me neppure Cardini e i suoi avevano in mano il pallino. La delega a Cuccia sembra essere stata totale. Questo non diminuisce la responsabilità della Consob. Naturalmente ma non credo

La Caporetto di piazza degli Affari? O di Gardini costretto a tornare a Canossa sotto le maglie di Cuccia? Ferruzzi-story al secondo capitolo come ripaghera Gardini il salvataggio? Quale sarà il ruolo del salotto finanziario che fa capo agli Agnelli (Gemina)? Disprezzo per chiare regole del

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

cologiche. Sia ben chiaro l'operazione Ferruzzi Montedison è un brutto pasticcio. Hanno ragione i giornali di mezzo mondo a criticare il nostro peggior capitalismo rappresentato da Cuccia. Il cetero orditore della finanza italiana. È suo il marchio di infamia che il controllo delle società sacrificando gli interessi degli azionisti di minoranza. Che le imprese debbano restare nelle mani di imprenditori e pacifici non è dubbio ma oggi prevale il vecchio modello per cui si tratta di risparmiatori come se fossero buoi. Quindici anni fa non ci sarei stato. Una reazione così aspra a un'operazione targata Mediobanca Adesso è stata e per fortuna ma si stanno profilando ben altre sortite. E cioè?

gioco «timori reverenziali» della Consob conflitti di interesse tra banca e impresa tutto nel breve volgere di una settimana che resterà negli annali del «capitalismo peggiore» del mondo («Financial Times»). Intervista a Vincenzo Visco della Sinistra indipendente

guadagni di capitale considerabili. Se non è manipolazione ne questa. Sarebbe interessante anche sapere come si sono comportati i Fondi di investimento e si dimentica che in Borsa si specula non soltanto lavorando al ribasso ma anche non facendo nulla aspettando.

È un secondo groviglio perverso Gardini entra nelle stanze dei bottoni di Mediobanca e Mediobanca salva il suo gruppo. Qui siamo alla commistione banca-impresa e infatti molto dubbio che Gardini possa essere nel consiglio di amministrazione di Mediobanca con un'operazione del genere in corso. Naturalmente dipende anche dagli altri «partners» in Mediobanca ma allora si torna allo schema iniziale dello staggio. Tu hai parlato di una sfida

anche per la sinistra dopo queste vicende. Non possiamo stare a guardare. Non limitarsi a osservare i problemi del capitalismo finanziario dal punto di vista della distinzione importante ma non sufficiente tra banca e industria. Occorre riformare radicalmente i mercati finanziari perché funzionino correttamente e in modo trasparente fissando regole distinte a seconda delle funzioni svolte. Per evitare commistioni perversive di interesse applicando le direttive della Cee inoltre ci vuole una disciplina dei gruppi e delle regole di concorrenza. La sinistra deve essere molto precisa sulle regole del gioco di cui il mercato ha necessitato e diventare il suo interlocutore privilegiato senza nulla concedere all'assistenzialismo di ritorno.

Non possiamo stare a guardare. Non limitarsi a osservare i problemi del capitalismo finanziario dal punto di vista della distinzione importante ma non sufficiente tra banca e industria. Occorre riformare radicalmente i mercati finanziari perché funzionino correttamente e in modo trasparente fissando regole distinte a seconda delle funzioni svolte. Per evitare commistioni perversive di interesse applicando le direttive della Cee inoltre ci vuole una disciplina dei gruppi e delle regole di concorrenza. La sinistra deve essere molto precisa sulle regole del gioco di cui il mercato ha necessitato e diventare il suo interlocutore privilegiato senza nulla concedere all'assistenzialismo di ritorno.

Tu hai parlato di una sfida